



*«Dopo due  
interventi non  
posso più  
esagerare  
con gli sforzi»*

## CRISTIANO MILITELLO

**«Che tortura l'ernia del disco!»**

In televisione, a "Striscia la notizia" e in radio, su R101, siamo abituati a vederlo e a sentirlo dinamico e

pimpano. Ma nella vita l'inviato Cristiano Militello, 40 anni, ha avuto un po' di guai con la schiena, che ha

risolto grazie a cure mirate e a un bravo medico. Anche se deve continuare a stare sotto controllo.

## **DA QUANDO SOFFRI DI MAL DI SCHIENA?**

«Fin da ragazzo. Evidentemente era il mio tallone di Achille. L'ho sempre considerata una sorta di malattia professionale, perché il mio lavoro mi porta a fare molti chilometri in auto e a stare diverse ore seduto davanti al computer. Poi un anno e mezzo fa improvvisamente ecco l'ernia del disco. Un dolore continuo e fortissimo, non riuscivo a muovermi. Al Pronto soccorso mi somministrarono antidolorifici via flebo. Ma non poteva essere quella la soluzione: mi dissero che era meglio fare qualcosa di più».

## **A QUALI TRATTAMENTI TI SEI SOTTOPOSTO?**

«Mi sono rivolto all'Euni, un istituto di neurochirurgia mininvasiva all'avanguardia, dove sono stato sottoposto a un ciclo di ossigeno-ozono terapia. In pratica, ho dovuto effettuare una serie di iniezioni di una miscela di gas, composta da ossigeno e ozono: il primo ossigena il nervo sul quale preme l'ernia e il secondo atrofizza la protrusione discale stessa. Tutto questo ha un effetto lenitivo sul dolore, riduce l'infiammazione e le dimensioni dell'ernia. Le iniezioni vengono eseguite proprio nella colonna vertebrale, all'altezza del disco intervertebrale fuoriuscito».

## **È MOLTO DOLOROSO?**

«In realtà non troppo. E se lo dice un fione come me... Nel gennaio 2007 ho affrontato l'intervento in anestesia locale che prevede l'inserimento di una microsonda nel disco interessato. La microsonda agisce inviando frequenze radio sulla parte malata e coagulando al contempo i tessuti fuoriusciti, riducendoli. La degenza è di una giornata».

## **DOPO L'INTERVENTO SEI STATO MEGLIO?**

«Sì, decisamente. Ho iniziato la rieducazione ma la mia tendenza a strafare mi ha fregato: a giugno durante una partita di calcetto ho inarcato troppo la schiena e ho subito sentito quella tremenda sensazione di scollamento tra busto e gambe. Dopo la partita ho ricominciato ad avvertire il solito grande dolore: la schiena si era irrigidita a protezione della zona offesa, quasi non riconoscendo quel movimento azzardato. Così ho scoperto che l'ernia si era nuovamente manifestata».

## **E CHE COSA HAI FATTO?**

«Un altro ciclo di ossigeno-ozono terapia e un secondo intervento, anche questo efficace e ben superato. Ma il professore è stato categorico: niente pesi, niente salti, sì al nuoto e alla corsa. La mia schiena ha un ammortizzatore in meno, ne devo prendere definitivamente atto. E io cerco di farlo anche se a Natale sono andato a sciare. Ma non diciamolo al mio dottore!».

